

## Lawrence Weiner

(New York, 1942 - 2021)

Parlando del suo lavoro Lawrence Weiner ha dichiarato: “in un certo senso, una volta che sai di una mia opera, la possiedi”. Tra gli artisti che dalla fine degli anni Sessanta si sono dedicati a un’indagine di natura ontologica riguardo all’arte, l’artista ha individuato nel “linguaggio e nei materiali ad esso riferibili” lo strumento per esprimere la propria pratica scultorea.

Utilizzando scelte verbali e costrutti semantici che sviluppano le potenzialità del linguaggio di comunicare senza prescrivere, le opere di Weiner possono accogliere un’ampia varietà di interpretazioni. *A REMOVAL OF THE CORNER OF A RUG IN USE* (UNA RIMOZIONE DELL’ANGOLO DA UN TAPPETO IN USO), 1969 può ad esempio esistere in più modi: si può prendere un tappeto, uno qualunque, purché in uso, tagliarne un angolo ed esporlo; oppure si possono scrivere su una parete le parole che descrivono tale azione. Entrambi gli stati sono validi e l’artista lascia la scelta aperta. Inizialmente pubblicate come semplici testi in libri o riviste, le opere di Weiner sono state allestite come scritte a muro per la prima volta dal collezionista Giuseppe Panza di Biumo, secondo una pratica che in seguito lo stesso artista ha sviluppato.

Ancora più libera è l’eventuale realizzazione materiale di *...INAS MUCH AS / IN AS MUCH AS...* (...PER QUANTO / PER QUANTO...), 1972. Come l’intercalare di un ragionamento di cui l’artista non indica né l’inizio né la fine, l’opera propone una situazione dialettica tesa a coinvolgere i suoi fruitori.

Invitato a realizzare un’opera che potesse essere allestita nello spazio dello scalone principale del Castello di Rivoli, Weiner ha ideato *MADE TO PRODUCE A SPARK* (FATTA PER PRODURRE UNA SCINTILLA), 2006. L’opera, formulata con segni e scritte su muro, propone idee e concetti riguardanti fenomeni atmosferici connessi allo scatenarsi di un temporale. L’artista lascia a ciascun visitatore la libertà di formularsi una personale immagine degli eventi e delle dinamiche a essi connessi. Un possibile riferimento all’energia che scatena la creatività è anche lasciato alla totale discrezione del pubblico.  
(MB)